

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Dopo la canapa la prostituzione

Venerdì sera nel lancio di presentazione della trasmissione di attualità “Lucignolo” su Italia 1 si è parlato di “sesso a pagamento nelle case chiuse quasi legalizzate in Ticino”.

Con stupore ho aspettato il servizio su questo argomento e ho potuto vedere un filmato su dei giovani che, partendo da Milano con un giornalista, venivano a far sesso a pagamento nel Mendrisiotto. Con molta tranquillità e con una videocamera nascosta hanno visitato alcuni locali intervistando alcune donne che si prostituiscono, venendo così a sapere da quali paesi arrivavano e i prezzi delle varie prestazioni. Mi sono chiesto se questa sia l'immagine nuova che si sono fatti in Italia del Ticino e cosa hanno fatto i vari enti del turismo con in milioni investiti per cercare di farne passare un'altra che non sia quella di paese delle tre C, casinò, canapa e casini.

Un'altra perplessità mi è sorta dalla facilità con la quale queste persone sono riuscite a documentare l'attività di queste donne che arrivano dai paesi dell'est. Forse la polizia dovrebbe chiedere a loro come si fa in modo da poter intervenire con fermezza e non scaricare la soluzione del problema sulle spalle delle realtà comunali.

Chiedo quindi al CdS:

- dopo i Ticinesi che hanno girato il mondo come architetti, stuccatori, pittori progettisti e urbanisti di intere città è questa l'immagine che si vuole dare del popolo ticinese?
- che tipo di strategia si vuole adottare per ridurre il fenomeno che non può essere risolto a livello comunale
- quale strategia vuole concordare con la confederazione per superare o limitare il diritto a prostituirsi, che non è quasi mai una scelta di libertà ma piuttosto una esigenza di sopravvivenza, in modo da poter controllare il fenomeno
- non pensa di dover intervenire con più severità contro lo sfruttamento di queste donne superando le perplessità giuridiche che indeboliscono solo l'immagine dello stato
- che tipo di intervento pensa di attuare per ridare credibilità alle nostre potenzialità economiche e creative

GIUSEPPE (BILL) ARIGONI